



Milano, _____

COMMITTENTE: XXX

Indirizzo e riferimenti telefonici

Datore di lavoro:

RSPP:

Referente contratto:

APPALTATORE: YYY

Indirizzo e riferimenti telefonici

Datore di lavoro:

RSPP:

D.U.V.R.I. - Art. 26 D.Lgs. 81/08 s.m.i.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE INTERFERENZE

Rev. 00

Mod. 06.01.48 a DUVRI Ed.2 Rev.4

EVENTUALE LOGO SOCIETA' SE PRESENTE

Unità produttiva interessata:

QUALIFICHE **Romeo Safety Italia s.r.l.**

Servizi di Consulenza per la Sicurezza sul Lavoro e Acustica



UNI EN ISO 9001 Ed. 2008 n° IT00/0450 S.G.S. - Sistema Qualità Aziendale

Certificata OHSAS 18001 Ed. 2007 n° IT03/0468 S.G.S. - Sistema di Gestione della Sicurezza

ISO 14001 Ed. 2004 n° IT03/0530 S.G.S. - Sistema di Gestione Ambientale

In possesso Modello organizzativo ai sensi del D.lgs 231/01 - Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300

Accredita per la formazione Soggetto accreditato per la **formazione continua SF1** come da Decreto Direttore Generale 6 dicembre 2005 n.18416 pubblicato su BURL 1° supplemento straordinario n. 51 del 20 dicembre 2005 nell'elenco sedi operative accreditate per i servizi formativi in sezione 2 (pag. 61) allegato 2.

Organismo di Ispezione di Tipo A Organismo di Ispezione di tipo A, **abilitato all'effettuazione delle verifiche periodiche** e straordinarie ai sensi del D.P.R. 462/01 per le seguenti tipologie di impianto:



- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti di messa a terra di impianti alimentati fino a 1000 V;
- impianti di messa a terra di impianti alimentati con tensione oltre i 1000 V;
- impianti elettrici collocati in luoghi di lavoro con pericolo di esplosione.

Sede: Via Imperia, 25 – 20142 Milano

Tel: 02/84.80.02.10

02/89.51.33.90

Fax: 02/89.54.53.00

E-mail: servizi@safetyitalia.it

Sito Internet: www.safetyitalia.it

CT Commessa Ing. Claudia Romeo

c.romeo@safetyitalia.it

Redazione Ing. Daniela De Sio

d.desio@safetyitalia.it

Approvazione P.i.e. Damiano Romeo

d.romeo@safetyitalia.it

Revisioni

Rev.	Data	Oggetto revisione
00	27/05/2015	EMISSIONE DOCUMENTO
01		
02		
03		
04		
05		

SOMMARIO

1. PARTE GENERALE	5
1.1 INTRODUZIONE	5
1.2 DEFINIZIONE DI INTERFERENZA E RISCHI DATI DALLE INTERFERENZE	5
1.3 SCOPI E SIGNIFICATI DEL PRESENTE DOCUMENTO.....	6
1.4 PREMESSA SULL'ANALISI DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI	6
1.5 RISCHI CONNESSI CON L'AMBIENTE DI LAVORO DELLA COMMITTENZA.....	6
1.6 RISCHI DI INCENDIO GESTIONE DELLE EMERGENZE	7
1.7 OPERE E SERVIZI AFFIDATI IN APPALTO, SUBAPPALTO, SOMMINISTRAZIONE	7
1.8 SUBAPPALTO.....	7
1.9 ONERI	7
1.10 NOLO A FREDDO	7
1.11 NOLO A CALDO.....	8
1.12 FORMAZIONE DEI LAVORATORI	8
1.13 COMUNICAZIONE DI LAVORO DA SVOLGERE.....	8
2. IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI.....	9
2.1 DATORE DI LAVORO COMMITTENTE.....	9
2.2 APPALTATORE.....	9
2.3 SUBAPPALTATORE	9
3. VALUTAZIONE DEI RISCHI DATI DALLE ATTIVITA' INTERFERENTI	10
3.1 DESCRIZIONE DELL'APPALTO OGGETTO DEL PRESENTE DUVRI.....	10
3.2 LUOGHI DI LAVORO INTERESSATI.....	10
3.3 RISCHI NON IDENTIFICABILI IN VIA PRELIMINARE	10
3.4 INTERFERENZE CON IL PIANO DI EMERGENZA DI SITO	10
3.5 INDICAZIONI TECNICHE SULLE SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE.....	10
3.6 INDICAZIONI GENERALI INERENTI LA VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE	11
3.6.1 DIVIETO DI FUMARE.....	11
3.6.2 MISURE PER IL GOVERNO DEI RISCHI INTERFERENZIALI (ART. 26, COMMA 3)	11
4. CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZE	12
4.1 Criteri utilizzati PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	12
5. SCHEDE (VDR) DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI.....	14
5.1 PROGRAMMA DI REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	20
5.2 NOTA FINALE	20
6. INTERFERENZE SPECIFICHE	21
6.1 LUOGHI DI LAVORO CONFINATI.....	21
6.2 ALIMENTAZIONE ELETTRICA.....	21
6.3 ACCESSO COPERTURA EDIFICIO.....	22
6.4 PRESENZA DI SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI	22
6.5 PRESENZA DI ATTIVITA' RUMOROSE.....	22
6.6 POSSIBILE PRESENZA DI FAV NELLE AREE LAVORATIVE.....	22
6.7 RISCHI DA ELETTROMAGNETISMO CEM	23

6.8	USO DEI SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	23
6.9	INFORTUNIO / QUASI INFORTUNIO.....	24
7.	VERBALI, MODELLI, COMUNICAZIONI	24
7.1	SCHEMA DI COORDINAMENTO, PARTE "DINAMICA"	25
7.2	COMUNICAZIONE LAVORI, art. 26 D.Lgs. 81/08 s.m.i.	26
7.3	VERBALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI, art. 26 D.Lgs. 81/08 s.m.i..	27
7.4	MODULO PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO	28
7.5	INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER IL PIANO DI PRONTO SOCCORSO ED EVACUAZIONE	29
7.6	MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI INTERFERENZIALI.....	31
7.7	AVVISO AI DIPENDENTI	35
8.	ACCETTAZIONE DEL DUVRI DA PARTE DELL'APPALTATORE	36

1. PARTE GENERALE

1.1 INTRODUZIONE

Il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nello specifico l'art. 26, ed il decreto legislativo 106/2009 integrativo e correttivo del precedente, impongono al datore di lavoro che intende affidare lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, diversi obblighi normativi.

Innanzitutto il Datore di Lavoro COMMITTENTE (*di seguito chiamato DLC*) deve:

1. verificare i requisiti tecnico-professionali delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione;
2. fornire informazioni sui rischi specifici esistenti nei propri ambienti di lavoro e le misure di prevenzione e di emergenza adottate;
3. promuovere il coordinamento e la cooperazione (insieme agli altri datori di lavoro delle ditte coinvolte);
4. elaborare il DUVRI;
5. indicare i costi della sicurezza per l'appalto.

In relazione al punto 4 sopra citato il DLC deve elaborare uno specifico documento di valutazione dei rischi derivanti dalle interferenze che potrebbero avere luogo, nei propri insediamenti, tra le attività svolte dai propri lavoratori e le attività svolte dai lavoratori di Aziende appaltatrici, subappaltatrici o Lavoratori autonomi.

Il presente documento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 26 del D. Lgs 81/08 s.m.i. rappresenta il Documento Unico di Valutazione dei Rischi finalizzato ad individuare nelle opere affidate dal datore di lavoro committente in appalto, come da Codice Civile art., 1655, le attività interferenti, i relativi rischi e le misure di eliminazione dei rischi o riduzione degli stessi.

Le imprese che operano in appalto, unitamente all'ordine (o al contratto) prima dell'inizio dei lavori stessi, ricevono, ai sensi dall'art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i., il presente documento.

È fatto obbligo agli appaltatori, di applicare tutte le misure di sicurezza, e di darne informazione agli eventuali subappaltatori, previsti nel presente documento, al fine di eliminare i rischi dati dalle interferenze.

Le responsabilità di valutazione dei rischi, in merito a quelli specifici inerenti le proprie attività imprenditoriali e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 81/08 s.m.i., restano in capo ai singoli appaltatori.

Il datore di lavoro committente è "**manlevato**" da ogni responsabilità in merito alla valutazione dei rischi specifici delle attività imprenditoriali degli appaltatori, siano esse società o lavoratori autonomi.

1.2 DEFINIZIONE DI INTERFERENZA E RISCHI DATI DALLE INTERFERENZE

Per interferenza si intende attività in appalto, svolta per conto del datore di lavoro committente in luoghi, aree, impianti, immobili dove vengono svolti contemporaneamente altre attività di pertinenza del datore di lavoro committente o correlate alla sua natura.

Le attività interferenti possono comportare ulteriori rischi, rispetto a quelli specifici delle singole mansioni, sia per i compiti svolti dai dipendenti del datore di lavoro committente sia per quelli svolti dai dipendenti degli appaltatori. I rischi di cui si sta parlando non sono riferiti alle singole mansioni, ma alla concomitanza delle lavorazioni/attività che possono far scaturire rischi aggiuntivi.

I rischi interferenti si possono distinguere in due categorie:

rischi propri dell'azienda committente che possono interessare soggetti terzi che eseguono lavorazioni nelle immediate vicinanze di tali rischi;

rischi propri delle aziende esecutrici, lavoratori autonomi inclusi, che possono interessare i soggetti presenti nelle immediate vicinanze di tali rischi, siano essi lavoratori dell'azienda committente che di altre aziende esterne.

La figura qui sotto mostra un esempio di presenza promiscua di più operatori, di ditte diverse, all'interno di uno stesso luogo di lavoro, dove già si svolgono normalmente attività dell'azienda committente.



Figura 1. Schematizzazione delle interferenze tra azienda committente ed aziende esecutrici.

1.3 SCOPI E SIGNIFICATI DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento, ai sensi dell'articolo 26, comma 3 del D.Lgs 81/2008 s.m.i., illustra il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi derivanti dalle reciproche interferenze tra le attività svolte dai lavoratori dipendenti del DLC e le attività svolte dai lavoratori di Società appaltatrici, o singoli Lavoratori autonomi incaricati dell'effettuazione di opere, servizi, ecc., all'interno dell'azienda committente.

Questa relazione, approfondendo i fattori di rischio da interferenze del Documento di Valutazione dei rischi aziendale redatto ai sensi degli articoli 17, lettera a) e 28 del D.Lgs 81/08 s.m.i., ne costituisce parte integrante. La stessa viene allegata ai Contratti d'appalto o d'opera stipulati dal Committente nei confronti dell'appaltatore, ai sensi dell'articolo 26, comma 3 del D.Lgs 81/2008 s.m.i..

1.4 PREMESSA SULL'ANALISI DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI

Preso atto che il datore di lavoro committente ha provveduto: a promuovere la valutazione dei rischi, la reciproca informazione, la cooperazione, il coordinamento, ecc., l'appaltatore nel ricevere il presente documento dichiara di accettarlo e condividerlo. Considerato che tale obbligo deve essere soddisfatto anche dal datore di lavoro dell'impresa in appalto, somministrazione o subappalto, nelle schede che seguono sono stati individuati:

1. i luoghi, le attività e le mansioni svolte per conto del datore di lavoro committente;
2. le attività svolte in appalto all'interno dei luoghi sopra citati;
3. i rischi dati dalle interferenze (compresenza di più attività dipendenti da imprese diverse);
4. le modalità di eliminazione o in subordine di contenimento e riduzione dei rischi.

1.5 RISCHI CONNESSI CON L'AMBIENTE DI LAVORO DELLA COMMITTENZA

La committenza nel predisporre il presente DUVRI, da informazione agli appaltatori sui rischi ambientali presenti nelle aree, impianti, luoghi, reparti, ecc. dove andranno ad operare.

Facendo riferimento alla Valutazione dei rischi in essere (VDR), di cui il presente documento forma parte integrante, si prende atto che i rischi sotto elencati si intendono esclusi in quanto non presenti nelle mansioni considerate:

- Rischio Amianto (Titolo IX, Capo III, D.Lgs 81/2008 s.m.i.);
- Rischio da fumo passivo (art. 51 legge n. 3 del 16.01.2003);
- Rischio Radon (D.Lgs 241/2000);
- Rischio esplosioni (Titolo XI, D.Lgs 81/2008 s.m.i.);
- Rischio biologico / cancerogeno (Titolo X, D.Lgs 81/2008 s.m.i.);
- Rischio rumore (Titolo VIII, Capo II, D.Lgs 81/2008 s.m.i.);
- Rischio vibrazioni (Titolo VIII, Capo III, D.Lgs 81/2008 s.m.i.);
- Rischio radiazioni ionizzanti (D.Lgs 230/1995);
- Rischio radiazioni non ionizzanti (D.Lgs 230/1995);
- Rischio spazi confinati (Titolo II, Capo I, D.Lgs 81/2008 s.m.i.).

1.6 RISCHI DI INCENDIO GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il DLC, per quanto di competenza, ha analizzato il rischio di incendio e predisposto tutte le misure per evitarlo o contenerlo, i luoghi comuni dove si opera sono stati classificati, essi presentano la segnaletica di sicurezza, il lay-out di evacuazione, i mezzi di estinzione degli incendi. Sono altresì presenti gli addetti alle emergenze delle società locatarie, le quali per le loro competenze hanno predisposto il loro piano di emergenza.

La gestione delle emergenze comuni è affidata ad un apposito piano di emergenza del building, presente in sito conosciuto e gestito in coordinamento con le società locatarie. Gli appaltatori potranno prendere visione di questo piano, alla consegna dei lavori ed attraverso le planimetrie affisse nei luoghi.

1.7 OPERE E SERVIZI AFFIDATI IN APPALTO, SUBAPPALTO, SOMMINISTRAZIONE

Per opere e servizi affidate in appalto, subappalto, somministrazione si intendono tutti i contratti con società o lavoratori autonomi che abbiano come finalità l'esecuzione di opere o servizi ordinarie, straordinarie, manutenzioni, assistenza continua, controllo, ecc., a titolo esemplificativo e non esaustivo, opere civili, opere impiantistiche, manutenzioni elettriche, pulizia locali, manutenzione del verde, manutenzione impianti ed attrezzature, opere da pittore, assistenza hardware, assistenza software, ecc.

Come da art. 26 co. 8 D.Lgs. 81/08 s.m.i. nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro.

1.8 SUBAPPALTO

Il subappalto è ammesso se preventivamente autorizzato dalla committenza stessa.

In merito a eventuali opere che l'appaltatore affida in subappalto a terzi occorre:

- a) Che l'appaltatore trasmetta al suo subappaltatore copia del presente DUVRI;
- b) Che il subappaltatore, ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/08 s.m.i., sia informato sui rischi presenti e che le attività siano coordinate;
- c) Che l'appaltatore riconosca eventualmente, quando di competenza, gli oneri della sicurezza al subappaltatore.

1.9 ONERI

Il committente riconoscerà all'appaltatore in sede di contratto gli oneri della sicurezza inerenti gli apprestamenti da mettere in esercizio per ridurre i rischi dati da interferenze.

In analogia a quanto sopra, in caso di subappalto, anche l'appaltatore riconoscerà gli oneri dovuti al subappaltatore.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 26 D.Lgs. 81/08 e dalla determina dell'autorità di vigilanza dei lavori pubblici n° 3/2008, nel caso le interferenze in essere non comportino l'allestimento di apprestamenti, opere provvisori, ecc., gli stessi, opportunamente indicati in sede contrattuale possono essere pari a "zero" (0).

1.10 NOLO A FREDDO

Le imprese affidatarie dei lavori, nel caso per l'esecuzione delle opere prevedano di utilizzare attrezzature o macchine con contratto di nolo a freddo, dovranno:

- acquisire dichiarazione del noleggiatore sulla conformità della macchina posta in nolo o concessa in uso, art. 72 D. Lgs. 81/2008 s.m.i.;
- predisporre dichiarazione da parte dell'impresa utilizzatrice dove indicare la persona (le persone) incaricate all'uso della macchina dichiarando che dette persone hanno frequentato appositi corsi di formazione qualificanti come da normativa di legge in essere al momento del nolo a freddo, art. 72 D. Lgs. 81/2008 s.m.i.

1.11 NOLO A CALDO

Le imprese affidatarie dei lavori, nel caso per l'esecuzione delle opere prevedano di utilizzare attrezzature o macchine con contratto di nolo a caldo, dovranno:

- acquisire dichiarazione del noleggiatore sulla conformità della macchina posta in nolo o concessa in uso, art. 72 D. Lgs. 81/2008 s.m.i.;
- disponibilità da parte del datore di lavoro dell'impresa affidataria di mettere a disposizione su richiesta l'attestato di formazione del lavoratore addetto all'utilizzo della macchina/Attrezzatura.

1.12 FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Il Datore di Lavoro dell'impresa affidataria o esecutrice, attraverso la sottoscrizione del presente DUVRI, si impegna su richiesta del committente a fornire tutta la documentazione attestante la formazione dei lavoratori e dei preposti in conformità agli Accordi Stato Regione del 21/12/2011 e 22/02/2012.

1.13 COMUNICAZIONE DI LAVORO DA SVOLGERE

A cura dell'impresa affidataria per l'esecuzione dei lavori in appalto che si dovranno svolgere di cui al presente DUVRI, si procederà, almeno 48 ore prima dell'inizio dei lavori ad inviare al referente della "safety" del DLC apposita **"comunicazione lavoro"** utilizzando il modulo riportato in allegato (capitolo 7). Il referente "safety" del DLC potrà, utilizzando lo spazio note del modulo o in una comunicazione a parte, inserire commenti e/o richieste in merito alla sicurezza. La sottoscrizione della comunicazione dai due soggetti rappresenta l'autorizzazione ad eseguire i lavori, si considera altresì valido il criterio del "silenzio assenso", se da parte del referente "safety" del DLC non arriveranno richieste/comunicazioni i lavori si intendono autorizzati.

Sono esclusi dalla comunicazione i lavori con impatto non rilevante sulla sicurezza, quali ad esempio (elenco NON esaustivo):

1. forniture di materiali;
2. manutenzioni in locali tecnici in assenza di interferenze;
3. manutenzione software;
4. manutenzioni hardware;
5. lavoro relativo a prestazioni intellettuali;
6. manutenzioni impianti di sollevamento se opportunamente segnalati;
7. manutenzioni del verde in aree non interferenti con terzi e DLC;
8. rilievi strumentali in genere;
9. pulizia ordinaria dei locali;
10. servizio di lettura contatori;
11. lavori di facchinaggio;
12. altre manutenzioni a basso impatto sugli aspetti della sicurezza sul lavoro per le persone presenti nel sito.

Per i lavori sopra indicati si procederà come da contratto e di consuetudine, i manutentori effettueranno le loro attività, ed in relazione alla loro esperienza, conoscenza, formazione e si atterranno alle misure di sicurezza per se stessi e per terzi.

I lavori per i quali in via generale si procede con la compilazione della "comunicazione lavoro" sono rappresentati da attività considerate "NON ROUTINARIE", tra questi a titolo di esempio si riportano:

1. manutenzioni straordinarie non prevedibili e non programmabili;
2. lavori che possano modificare in modo significativo il piano di emergenza;
3. lavori che possano comportare rischi aggiuntivi e non "rutinari" verso terzi, verso i locatari e verso coloro che lavorano nel building;
4. rimozione e/o manutenzione di materiali che potenzialmente possano comportare rischi ambientali;
5. opere di demolizione, lavori a caldo, saldature, emissione di polveri, ecc., quando interferenti;
6. quanto altro effettuato se comporta rischi importanti, aggiuntivi ed interferenti con i locatari.

2. IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI

2.1 DATORE DI LAVORO COMMITTENTE

COMMITTENTE:	
Sede:	
Tel.:	
PEC:	
E-mail:	
Datore di lavoro	
RSPP	
Referente contratto	
Addetti emergenza incendio	
Addetti emergenza primo soccorso	

Sito oggetto del DUVRI
INSERIRE FOTO ESTERNA DEL SITO
INSERIRE DESCRIZIONE DEL SITO

2.2 APPALTATORE

APPALTATORE:	
Sede:	
Tel.:	
PEC:	
E-mail:	
Datore di lavoro	
RSPP	

2.3 SUBAPPALTATORE

Per l'espletamento dei lavori in appalto, l'appaltatore si avvale/potrebbe avvalersi del supporto delle seguenti società, per le quali ha provveduto ad effettuare preventiva valutazione dell'idoneità tecnico professionale:

SUBAPPALTATORE:	
Sede:	
Tel.:	
PEC:	
E-mail:	
Datore di lavoro	
RSPP	
Lavorazioni da eseguire	

3. VALUTAZIONE DEI RISCHI DATI DALLE ATTIVITA' INTERFERENTI

3.1 DESCRIZIONE DELL'APPALTO OGGETTO DEL PRESENTE DUVRI

N°	Voce	Descrizione
1	Contratto	
2	Descrizione appalto	
3	Durata dell'appalto	
4	Orario di lavoro	
5	N. personale mediamente impiegato nell'appalto	
6	Macchine ed attrezzature impiegate nell'appalto	
7	Presenza media nelle unità del committente:	
	Fissa	tutti i giorni della settimana;
	Saltuaria	alcuni giorni della settimana per ore non definite
	A Chiamata	su chiamata del committente
	Periodica	a scadenze periodica per come indicato nel contratto

3.2 LUOGHI DI LAVORO INTERESSATI

Si riporta qui sotto una planimetria aziendale in cui sono illustrati i luoghi oggetto dell'appalto all'interno dei quali il fornitore/appaltatore svolgerà le proprie attività.

3.3 RISCHI NON IDENTIFICABILI IN VIA PRELIMINARE

Fermo restando l'obbligo nei confronti dell'appaltatore, per i lavoro che comportano rischi, di inviare in via preliminare al DLC, la "comunicazione lavoro", si prende atto che la presente analisi dei rischi dati da attività interferenti, viene fatta in relazione ai contratti tipici sia di manutenzione ordinaria, sia straordinaria che di norma commissiona il committente nei confronti di appaltatori diversi.

Durante la normale attività lavorativa, o su richiesta dell'appaltatore o DLC (vedasi "comunicazione lavoro") si potrebbero però manifestare bisogni per i quali affidare ulteriori appalti che non sono stati presi preventivamente in considerazione, (un intervento di messa in sicurezza di opere civili, impianti, ecc. danneggiati da eventi climatici, ecc.).

Nei casi sopra indicati, o per indicazioni di cui alla "comunicazione lavoro", vista la peculiarità e/o l'urgenza dell'intervento, la valutazione dei rischi e l'indicazione delle misure di eliminazione di rischi verrà fatta in contraddittorio tra Committente ed Appaltatore attraverso un sopralluogo congiunto e la stesura del **VERBALE DI COORDINAMENTO ATTIVITÀ INTERFERENTI**, allegato al presente DUVRI.

Attività di urgenza per pericolo grave ed immediato di persone, cose, ecc., sono escluse dall'applicazione della procedura sopra indicata.

3.4 INTERFERENZE CON IL PIANO DI EMERGENZA DI SITO

Gli appaltatori, prima dell'inizio delle attività lavorative in appalto, vengono informati in merito all'organizzazione della sicurezza all'interno del luogo oggetto del presente DUVRI e delle aree esterne pertinenti.

Resta l'obbligo in capo agli appaltatori di:

1. non intralciare con materiali, attrezzature, altro, le vie di esodo;
2. non ingombrare le uscite di emergenza;
3. non rimuovere gli estintori, la cartellonistica e gli idranti presenti;
4. non rimuovere le planimetrie di evacuazione, ecc.;

Ogni modifica che si rendesse necessaria rispetto al Piano di Emergenza andrà preventivamente concordata con il DLC.

3.5 INDICAZIONI TECNICHE SULLE SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

Il presente documento viene redatto ai sensi dell'articolo 26, comma 3 del D.Lgs 81/2008 s.m.i..

La valutazione, inserita nelle schede di cui al successivo punto, consta delle seguenti parti:

1. Indicazione dell'area, luogo, impianto, dove si possono sviluppare attività interferenti
2. Indicazione delle attività aziendali interessate alle attività interferenti.
3. Indicazione delle attività svolte dagli Appaltatori (Aziende, Società, Imprese e/o Lavoratori autonomi) presso i luoghi di lavoro del Committente.
4. Individuazione dei rischi derivanti dalle interferenze tra le attività svolte dai lavoratori del Committente e le attività svolte dai lavoratori di cui all'Appaltatore presso i luoghi di lavoro del Committente.
5. Valutazione dei rischi, secondo il criterio indicato nel presente documento Capitolo 4.
6. Indicazione delle misure di prevenzione e protezione (tecniche, gestionali, ecc.) adottate per eliminare i rischi derivanti dalle interferenze o per ridurli.

3.6 INDICAZIONI GENERALI INERENTI LA VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE

3.6.1 DIVIETO DI FUMARE

In tutti i luoghi di lavoro del committente e spazi o aree da esso dipendenti è vietato fumare. Il divieto di fumo nei locali deve intendersi totale.

È fatto obbligo all'Appaltatore di comunicare tale disposizione a tutti i propri dipendenti, consulenti e collaboratori in genere. Nei locali il divieto di fumare è segnalato secondo i termini di legge.

L'Appaltatore vigila affinché il proprio personale non abbia a tenere un comportamento difforme da quelli sopra esposti. Eventuali infrazioni saranno regolate e sanzionate in conformità alla normativa vigente.

3.6.2 MISURE PER IL GOVERNO DEI RISCHI INTERFERENZIALI (ART. 26, COMMA 3)

A seguito dell'analisi dei pericoli introdotti dalle attività contrattualizzate vengono individuati alcuni tra i principali rischi interferenziali per i quali successivamente, vengono individuate le misure per la loro eliminazione ove possibile o per la loro riduzione alla fonte.

Il personale dell'Appaltatore nell'espletamento delle proprie mansioni lavorative deve attuare tutti i comportamenti e le azioni necessarie, nonché utilizzare tutti i sistemi di prevenzione e protezione individuali e collettivi atti a garantire un pieno adempimento degli stessi obblighi di prevenzione e sicurezza nei confronti di persone, cose ed ambiente del Committente, eliminando, ovvero ridurre al minimo i rischi derivanti dalla propria attività e le interferenze della stessa attività con quella del Committente e di eventuali altre imprese presenti.

Qui di seguito sono indicati alcuni dei comportamenti e delle azioni più significative (seppur non esaustive) da tenersi nello svolgimento delle lavorazioni nei locali in cui si svolgono i lavori oggetto dell'appalto:

1. Non ingombrare con materiali/attrezzature i percorsi di esodo e le uscite d'emergenza.
2. Non abbandonare materiali/attrezzature che possano costituire fonte potenziale di pericolo per i luoghi di transito di lavoro.
3. Non lasciare materiali/attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, segnalare la presenza del pericolo ed interdire il passaggio a terzi.
4. Non usare abusivamente di materiali/attrezzature di proprietà del committente.
5. In caso di lavorazioni eseguite con presenza di personale del Committente, informare preliminarmente il Preposto delle operazioni da svolgere ed utilizzare tutte le misure di prevenzione e protezione individuali e/o collettive necessarie a garantire le condizioni ottemperanti la norma. In alcuni casi, in accordo con i Preposti del committente, si potrà anche procedere a differenziare gli orari delle lavorazioni dell'Appaltatore rispetto a quelle del Committente.
6. In caso di pericolo, sia per il proprio personale che per quello del Committente, causato dalle proprie lavorazioni, il personale dell'appaltatore avviserà immediatamente il responsabile della gestione dell'emergenza.
7. Nell'eseguire i lavori, dovranno essere adottate cautele per evitare incidenti per caduta di oggetti dall'alto, inciampo, cadute verso il basso o il vuoto; etc.
8. Per il governo dei rischi più comuni (ad esempio inciampo, scivolamento), l'adozione delle normali cautele d'uso quali la posa della prevista segnaletica o l'interdizione dei locali o degli spazi di lavoro, sono ritenute sufficienti per eliminare/ridurre i rischi interferenziali.
9. In via generale l'adozione di questi protocolli saranno oggetto di specifici atti da definirsi in via preventiva nel caso di lavori pianificati o nella fase esecutiva dei lavori oggetto dell'appalto.

4. CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZE

4.1 Criteri utilizzati PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nelle schede che seguono, descrittive dei rischi derivanti da interferenze tra le attività del Committente e le attività dell'Appaltatore, il livello di rischio è calcolato come prodotto della probabilità di accadimento e entità del danno, secondo la formula:

R (Rischio) = P (Probabilità) x D (Danno), dove:

Agli indici P e D vengono attribuiti valori da 1 a 4, per probabilità e gravità crescenti.

Il prodotto di questi due fattori è l'**Indice di Rischio** e può di conseguenza variare tra 1 e 16: questa scala individua, a sua volta la priorità degli interventi necessari: v. Scala delle Priorità (tab.3).

Tab. 1 **Scala della probabilità P**

Definizioni/criteri	Livello	Valore
La mancanza rilevata può provocare un danno in concomitanza di più eventi poco probabili, indipendenti.	Improbabile	1
La mancanza rilevata può provocare un danno solo in caso di una serie concomitante di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.	Poco probabile	2
La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.	Probabile	3
Esiste una correlazione diretta fra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza nella stessa azienda o in aziende simili.	Altamente probabile	4

Tab. 2 **Scala dell'entità del danno D**

Definizioni / criteri	Livello	Valore
Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (< 3 gg.). Esposizione con effetti rapidamente reversibili.	Lieve	1
Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile (>3 gg. e < 30 gg.). Esposizione con effetti reversibili.	Medio	2
Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale (>30 gg.). Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.	Grave	3
Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.	Gravissimo	4

Tab. 3 **Scala delle Priorità**

Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
	1	2	3	4	
	Danno				

Scala degli interventi:

Valore	Rischio	Interventi da intraprendere al fine di eliminare o ridurre i rischi dati dalle interferenze
$R > 8$	ALTO (NON ACCETTABILE)	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili.
$4 < R \leq 8$	MEDIO	Rischi che possono risultare tollerabili a patto che si applichino misure per la riduzione del rischio, altrimenti il rischio rimane non accettabile.
$2 < R \leq 4$	BASSO	
$R \leq 2$	ACCETTABILE	Non sono necessarie ulteriori azioni migliorative ad eccezione delle misure di controllo che garantiscono il mantenimento delle condizioni rilevate.

Quando il livello di rischio è oltre il rischio accettabile preventivamente stabilito, si dovranno attuare misure per la riduzione di questo. Tali misure potranno essere di riduzione alla probabilità di accadimento (preventive) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (protettive).

5. SCHEDE (VDR) DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI

Istruzioni operative per appaltatori e subappaltatori al fine di eliminare o ridurre al minimo le interferenze	→ Informare Il DLC ed i locatari di eventuali rischi interferenziali e delle misure di sicurezza adottare in via preliminare. → Recintare/Delimitare l'area di volta in volta sottoposta a lavorazione e apporre adeguata segnaletica, → Utilizzare appositi DPI come da vostra valutazione dei rischi, → Le lavorazioni in quota devono essere eseguite da personale formato e addestrato, sia per l'uso di attrezzature (es. scale, trabattelli, PLE, ecc.) sia per l'uso dei DPI di terza categoria anticaduta (imbracatura).
--	---

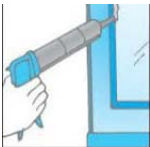
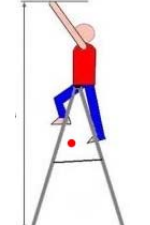
Area di Interferenza				Uffici e aree complementari e di servizio	
Attività svolta dal Committente nell'area di interferenza				Uffici e servizi	
Attività svolta dall'Appaltatore				Manutenzioni impiantistiche, attività di pulizia, manutenzione del verde, altre manutenzioni.	
Rischi derivanti dalle interferenze delle attività		P	D	R	Misure di Prevenzione e Protezione per Eliminare o Ridurre i Rischi dati dalle Interferenze
	Incendio, scoppio, esplosione, emergenze in genere	1	3	3	- Gli appaltatori dovranno sempre garantire nei lavori a caldo la presenza di personale formato al rischio incendio, gli stessi dovranno essere dotati di estintori portatili; - Le lavorazioni devono essere eseguite come da Valutazione dei Rischi del singolo appaltatore. - Nella gestione delle emergenze i dipendenti dell'impresa appaltatrice devono seguire le istruzioni degli addetti alle emergenze del Committente seguendo le planimetrie di evacuazione esposte ed attenendosi alla informazioni ricevute.
	Ribaltamento di materiali, attrezzature, caduta di elementi, ecc.	2	3	6	- È necessario individuare in via preliminare con il DLC le aree di movimentazione e deposito dei materiali, e delimitare le stesse. Di norma l'area carico deve essere individuata nel cortile su lati non adiacenti al building. - L'appaltatore deve rispettare le indicazioni riportate nel capitolato tecnico dell'appalto. - Durante i lavori con uso di scale, sgabelli, scalette a 2/3 gradini, tutte le attività del committente nella zona di lavoro devono essere coordinate tra i preposti in modo da evitare interferenze. - Le attrezzature e i materiali devono essere utilizzati e custoditi con cura dagli operatori dell'appaltatore. - I passaggi lasciati liberi ai dipendenti del committente e a terzi, non devono essere occupati da materiali ed attrezzature varie. - L'appaltatore deve evitare stoccaggi instabili con rischio caduta materiali.

Area di Interferenza		Uffici e aree complementari e di servizio		
Attività svolta dal Committente nell'area di interferenza		Uffici e servizi		
Attività svolta dall'Appaltatore		Manutenzioni impiantistiche, attività di pulizia, manutenzione del verde, altre manutenzioni.		
Rischi derivanti dalle interferenze delle attività	P	D	R	Misure di Prevenzione e Protezione per Eliminare o Ridurre i Rischi dati dalle Interferenze
 Caduta dall'alto di persone, materiali, attrezzature e cose	2	3	6	- Durante i lavori in quota con uso di scale, piattaforme, ecc., tutte le attività del committente interferenti in proiezione verticale rispetto alle lavorazioni in quota devono essere momentaneamente sospese. - Qualora si utilizzasse una piattaforma delimitarne l'area di lavoro e porre cartelli a debita distanza. Per l'espletamento dei lavori con tale attrezzatura l'appaltatore dovrà poter dimostrare di aver formato ed addestrato i propri addetti sull'utilizzo della piattaforma nonché sull'uso dei DPI di terza categoria anticaduta. - Per l'uso della piattaforma delimitarne l'area di lavoro. Per l'espletamento dei lavori con tale attrezzatura l'appaltatore (e/o subappaltatore) dovrà poter dimostrare di aver formato ed addestrato i propri addetti sull'utilizzo della piattaforma nonché sull'uso dei DPI di terza categoria anticaduta. - L'appaltatore, i cui lavoratori svolgono lavori in quota, deve su esplicita richiesta fornire alla committenza gli attestati di formazione dei corsi specifici svolti. - Su piattaforme e trabattelli tenere gli attrezzi di piccole dimensioni in apposite custodie (secchi, contenitori, ecc.). - Per l'accesso in copertura, a imprese diverse dai manutentori impiantistici, chiedere sempre permesso preventivo al DLC. Rispettare i percorsi dedicati. Anche in questo caso, qualora vi fosse il rischio di lavorazioni in quota, l'appaltatore deve poter fornire su richiesta gli attestati di formazione in merito a tali rischi.
 Lavori in quota in presenza su parti impiantistiche	2	3	6	- Eventuali attività lavorative sulla copertura diverse da quelle impiantistiche che vedono un'area delimitata devono essere preventivamente richiesti e gestiti con i verbali in contraddittorio come evidenziato al punto 7 del presente DUVRI. - Le attività su parti impiantistiche in quota dovranno essere svolte da personale specializzato con esperienza, conoscenza e debitamente formato; - Non essendo, le attività manutentive interferenti all'interno dei locali tecnici in copertura, le misure di sicurezza da applicare dovranno essere indicate nel documento di valutazione dei rischi dell'appaltatore, art. 17 e 28 del D. Lgs. 81/2008.

Area di Interferenza		Uffici e aree complementari e di servizio		
Attività svolta dal Committente nell'area di interferenza		Uffici e servizi		
Attività svolta dall'Appaltatore		Manutenzioni impiantistiche, attività di pulizia, manutenzione del verde, altre manutenzioni.		
Rischi derivanti dalle interferenze delle attività	P	D	R	Misure di Prevenzione e Protezione per Eliminare o Ridurre i Rischi dati dalle Interferenze
 Elettrocuzione, folgorazione	2	2	4	- Le attività che prevedono l'uso di attrezzature elettriche utilizzate dall'appaltatore devono essere precedute da parte di quest'ultimo da una verifica sulla idoneità di cavi, spine, quadri, ecc. - L'appaltatore non deve utilizzare attrezzature danneggiate. - Evitare di far passare personale dipendente del committente su cavi in tensione dell'appaltatore. - Il Committente deve assegnare all'appaltatore le prese dalle quali prendere corrente e a cui attaccare il proprio quadro di derivazione. - L'appaltatore deve evitare collegamenti elettrici che prevedono l'uso di prolunghe attraversanti locali/zone/vani porta/ecc. di passaggio. - Le aree dove il fornitore svolge la propria attività devono essere adeguatamente compartimentate.
 Caduta a livello, scivolamento, in ambienti interni	2	2	4	- Le lavorazioni devono essere svolte previo coordinamento tra i preposti del committente e dell'appaltatore, se necessario identificare le aree e assegnare parte di queste agli addetti dell'appaltatore. - Nel caso in cui vi sia uno sversamento di prodotti liquidi, l'appaltatore deve vietare il passaggio di dipendenti del committente, deve segnalare che il pavimento è bagnato con apposita cartellonistica, e immediatamente dopo rimuovere il liquido dal pavimento.
 Rischi legati ad attività in spazi confinati	2	3	6	Le attività in spazi confinati devono essere sempre precedute da una riunione specifica e dalla compilazione del permesso di lavoro. L'appaltatore deve sempre comunicare con largo anticipo la necessità di accedere in uno spazio confinato. La reciproca sottoscrizione del PdL, rappresenta autorizzazione a iniziare i lavori.
 Interferenze legate ad attività di manutenzione del verde in aree esterne o limitrofe	2	3	6	Le attività di manutenzione del verde in aree esterne devono essere programmate con anticipo, le attività rumorose dovranno essere concentrate in orari compatibili con le attività del building. Le aree di lavorazione del verde devono essere segnalate, va posizionata apposita delimitazione, il alternativa dovrà essere presente un moviere.

Area di Interferenza		Uffici e aree complementari e di servizio		
Attività svolta dal Committente nell'area di interferenza		Uffici e servizi		
Attività svolta dall'Appaltatore		Manutenzioni impiantistiche, attività di pulizia, manutenzione del verde, altre manutenzioni.		
Rischi derivanti dalle interferenze delle attività	P	D	R	Misure di Prevenzione e Protezione per Eliminare o Ridurre i Rischi dati dalle Interferenze
 Spazi, luoghi di lavoro	2	2	4	- L'appaltatore non deve depositare materiale in corrispondenza delle vie di esodo, delle uscite di sicurezza nonché dei mezzi antincendio: posizionare i materiali, elementi, attrezzature negli spazi concordati con il Committente. - Al termine e durante i lavori assicurarsi di non abbandonare materiale nei luoghi di lavoro, che possa in qualche modo intralciare il passaggio di dipendenti e/o persone esterne. - È vietato accedere da parte dell'appaltatore a zone/locali se non autorizzato e non di propria competenza. - Interdire l'accesso alle zone di lavoro ai dipendenti del committente. Le attrezzature e i materiali necessari alle operazioni di manutenzione devono essere utilizzati e custoditi con cura dagli operatori. Stoccare i prodotti e le attrezzature che vengono utilizzati all'interno di armadi in locali appositi. - Durante l'attività di lavaggio pavimenti delimitare e segnalare la zona interessata con adeguata cartellonistica indicante i divieti e le prescrizioni da seguire.
 Rischio meccanico, tagli, abrasioni, contusioni, ferite, abrasioni	2	3	6	- Eventuali lavorazioni quali, uso di macchine e attrezzature per taglio, devono essere eseguite in assenza temporanea dei dipendenti del committente e/o clienti. - Le attrezzature utilizzate dall'appaltatore per operazioni di taglio non devono mai essere lasciate incustodite.
 Rumore e Vibrazioni trasmessi dalle attività	2	3	6	- Apposizione cartellonistica conforme a debita distanza indicante rischi e comportamenti da attuare. - Effettuare attività rumorose o con vibrazioni sospendendo la lavorazione di pertinenza del datore di lavoro committente.
 Incidente, investimento nelle aree esterne	2	3	6	- Rispetto della segnaletica orizzontale e verticale; - Rispetto dei percorsi pedonali e divieto di transito nei pressi o dietro mezzi in manovra; - Indossare il giubbino ad alta visibilità quando si transita nelle zone esterne.

Area di Interferenza		Uffici e aree complementari e di servizio		
Attività svolta dal Committente nell'area di interferenza		Uffici e servizi		
Attività svolta dall'Appaltatore		Manutenzioni impiantistiche, attività di pulizia, manutenzione del verde, altre manutenzioni.		
Rischi derivanti dalle interferenze delle attività	P	D	R	Misure di Prevenzione e Protezione per Eliminare o Ridurre i Rischi dati dalle Interferenze
 Inalazione di aerosol, fumi, vapori, esalazione e/o contatto con agenti chimici, cattivi odori	2	2	4	• Effettuare le operazioni che prevedono l'uso di prodotti pericolosi in assenza del personale del Committente e del pubblico e, di conseguenza, arieggiare i locali. • Divieto di effettuare operazioni da parte del personale del Committente o di altre persone che prevedono l'utilizzo di sostanze pericolose. • Qualora i prodotti in questione siano tenuti presso il Committente, essi devono essere conservati all'interno di armadi usati esclusivamente per tale scopo. • I lavoratori che utilizzano prodotti chimici devono essere informati in merito alle schede di sicurezza dei prodotti stessi.
 Attività di pulizia delle parti comuni dei locali	2	2	4	• Le attività di pulizia dei luoghi comuni, quali, ingresso, scale, corridoi, atri, reception, devono di norma essere puliti in orari in cui il personale dipendente delle società locatarie non è al lavoro. Per le situazioni particolari dove sono possibili interferenze, si procederà attraverso la posa di apposita segnaletica di avvertenze. Sarà cura di chi effettua le pulizie di lasciare comunque percorsi asciutti per il personale interferente.
 Attività di fermo ascensori e elevatori per manutenzione	2	2	4	• Tutte le attività di manutenzione e verifiche periodiche degli apparecchi di sollevamento devono essere segnalate su ogni porta di piano della macchina. Quando necessario lasciare un recapito telefonico per eventuali segnalazioni.
 Attività manutentive in genere	2	2	4	• Le attività manutentive in genere devono essere segnalate con opportuna segnaletica da collocare nelle immediate vicinanze delle zone interferenti, se necessario integrare la segnaletica indicando i percorsi che il personale non addetto ai lavori deve utilizzare.
 Attività straordinarie non programmabili	2	3	6	• Tutte le attività non programmabili a priori in quanto non routinarie i interventi di emergenza o comunque interventi imprevedibili e straordinari devono essere precedute da apposita riunione tra DLC e Appaltatore, in detta riunione si provvedere a compilare l'apposito verbale di coordinamento attraverso il quale potranno essere eseguiti i lavori necessari.
 Attività di manutenzione elettrica ordinaria e straordinaria	2	3	6	• Le attività di manutenzione elettrica in aree interferenti tra i manutentori e persone terze non addetti ai lavori elettrici devono essere svolte in orari in cui le attività del DLC e locatari siano sospese. Eventuali attività non rinviabili possono essere eseguite mediante preventiva riunione di coordinamento e sottoscrizione del relativo verbale.

Area di Interferenza		Uffici e aree complementari e di servizio		
Attività svolta dal Committente nell'area di interferenza		Uffici e servizi		
Attività svolta dall'Appaltatore		Manutenzioni impiantistiche, attività di pulizia, manutenzione del verde, altre manutenzioni.		
Rischi derivanti dalle interferenze delle attività		P	D	R
		Misure di Prevenzione e Protezione per Eliminare o Ridurre i Rischi dati dalle Interferenze		
	Attività di manutenzione con interventi su uscite di emergenza	2	3	6
	Attività di sostituzione vetri infissi interni	2	3	6
	Attività di manutenzione interferente posta a soffitto con uso di scale.	2	3	6
	Attività manutentive esterne con uso di PLE per lavori in quota	2	3	6
	Attività manutentive sui percorsi esterni del sito	2	3	6

5.1 PROGRAMMA DI REVISIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il D.U.V.R.I. non è un documento “statico” ma “dinamico” (Circ. MLPS 24/2007), di conseguenza la revisione periodica del presente documento avverrà secondo le seguenti modalità e tempi:

- ⇒ in occasione di eventuali innovazioni e/o acquisto di nuove attrezzature e/o macchine, mutamenti del processo produttivo e delle attività lavorative che comportassero modifiche rispetto ai rischi da interferenza;
- ⇒ dietro richiesta del Datore di lavoro;
- ⇒ su eventuale motivata sollecitazione da parte del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- ⇒ a seguito di modificazioni o aggiornamenti normativi;
- ⇒ affidamento di nuovi appalti, subappalti o somministrazioni per attività non previste precedentemente.

Ai sensi e secondo le modalità dell'articolo 35 del D.Lgs 81/2008 s.m.i., viene riunito annualmente il Servizio di Protezione e Prevenzione nell'ambito della “Riunione periodica di prevenzione e protezione di rischi”.

5.2 NOTA FINALE

Il presente documento verrà portato a conoscenza del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, se richiesto, ed allegato ai Contratti d'appalto o d'opera stipulati dal DLC, ai sensi dell'articolo 26, comma 3 del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.

6. INTERFERENZE SPECIFICHE

6.1 LUOGHI DI LAVORO CONFINATI

Per "ambiente confinato" si intende uno spazio circoscritto, caratterizzato da limitate aperture di accesso e da una ventilazione naturale sfavorevole, in cui può verificarsi un evento incidentale importante, che può portare ad un infortunio grave o mortale, in presenza di agenti chimici pericolosi (ad es. gas, vapori, polveri). Per lavori in luoghi confinati si intendono ad esempio: lavori interni a cavedi; lavori in cunicoli; lavori in cisterne, serbatoi, pozzi, fogne, silos; ecc.

Nelle attività così definite la valutazione dei rischi deve considerare anche tutti i pericoli e le situazioni che, in ambienti non confinati, non genererebbero rischi significativi. A tale proposito esclusivamente per queste lavorazioni viene istituito il **Permesso di Lavoro (PdL), in allegato al presente documento**, che deve essere preventivamente rilasciato dal DLC.

Il personale dell'appaltatore dovrà essere formato per la l'accesso in spazi confinati.

6.2 ALIMENTAZIONE ELETTRICA

Le imprese appaltatrici ed esecutrici che avranno la necessità, per eseguire i lavori, di utilizzare l'energia elettrica dovranno comunicarlo al Committente. Le attrezzature utilizzate di proprietà delle imprese dovranno essere in buono stato di conservazione e manutenzione e non rappresentare rischi interferenziali per terzi in genere. Le responsabilità degli impianti, apparecchiature, materiali, cavi, spine, prese, quadri, macchine, utensili, ecc., poste a valle del punto di erogazione di energia sono a carico dell'impresa esecutrice utilizzatrice.

Regole di utilizzo dell'impianto elettrico da parte dell'appaltatore (misure preventive)

- a. assicurarsi della rispondenza dell'impianto elettrico ai sensi del DM 37/2008;
- b. per lo sgancio del quadro elettrico generale contattare il Datore di Lavoro del Committente;
- c. essere a conoscenza della funzione dei vari interruttori del quadro di zona per essere in grado di isolare l'ambiente desiderato;
- d. chiedere su quale linea elettrica del quadro collegarsi elettricamente con le attrezzature;
- e. verificare il buon funzionamento dell'interruttore differenziale (pulsante test);
- f. non lasciare accesi apparecchi che potrebbero provocare un incendio durante la vostra assenza o di notte;
- g. non utilizzate mai apparecchi nelle vicinanze di liquidi o in caso di elevata umidità;
- h. leggere sempre l'etichetta di un utilizzatore, specie se sconosciuto, per verificare la quantità di corrente assorbita, l'esistenza dei marchi CE, IMQ, e se previsto di doppio isolamento (simbolo indicato con un quadrato inscritto in un altro quadrato);
- i. gli impianti vanno revisionati e controllati solo da personale qualificato. Non eseguite riparazioni di fortuna con nastro isolante o adesivo a prese, spine e cavi. In caso di anomalia contattare il Datore di Lavoro del Committente;
- j. le prese sovraccaricate possono riscaldarsi e divenire causa di corto circuiti, con conseguenze anche gravissime. Evitare di servirvi di prolunghe: in caso di necessità, dopo l'uso staccarle e riavvolgerle;
- k. Non utilizzare multiprese tipo "triple" collegate a "ciabatte" che a loro volta provengono da altre "triple". In questo modo si determina un carico eccessivo sul primo collegamento a monte del "groviglio" con rischio di incendio;
- l. Le spine. La Comunità Europea non si è ancora pronunciata sul tipo di spine e di prese unificate utilizzabili nel territorio comunitario. Per questo circolano liberamente spine e prese di tipo diverso. Non utilizzare mai spine italiane collegate (a forza) con prese tedesche (schuko) o viceversa, perché in questo caso si ottiene la continuità del collegamento elettrico ma non quella del conduttore di terra;
- m. Nel togliere la spina dalla presa non tirare mai il cavo e ricordare di spegnere prima l'apparecchio utilizzatore;
- n. Non utilizzare mai l'acqua per spegnere un incendio di natura elettrica. Sezionare l'impianto e utilizzare preferibilmente estintori a CO₂ o, in mancanza di essi, a polvere;
- o. Se qualcuno è in contatto con parti in tensione non tentare di salvarlo trascinandolo via, prima di aver sezionato l'impianto (togliendo tensione);
- p. In caso di incidenti, guasto, anomalia contattare il Datore di Lavoro del Committente.
- q. Assicurarsi che le proprie attrezzature siano dotate di doppio isolamento o che siano dotate di polo di messa a terra funzionante.

6.3 ACCESSO COPERTURA EDIFICIO

In caso di accesso alla copertura dell'edificio da parte dell'appaltatore:

Caso 1: se presente la linea vita

In caso di necessità di accedere sull'estradosso della copertura il Committente trasmetterà il Manuale d'uso e manutenzione del sistema di ancoraggio/elaborato tecnico di copertura contenente le misure di sicurezza da adottare accedere in sicurezza. Per autorizzare l'accesso in copertura il Committente tecnico dovrà ricevere con anticipo le seguenti informazioni:

- il nominativo degli addetti che accederanno sulla copertura e relativi attestati di formazione allo svolgimento di "lavori in quota";
- verbale di informazione dei lavoratori sulle misure di sicurezza, contenute nel Manuale d'uso e manutenzione del sistema di ancoraggio/elaborato tecnico, da adottare per accedere e utilizzare correttamente i sistemi di anticaduta.

Prima di ogni intervento, il lavoratore deve ispezionare ogni componente del sistema di ancoraggio utilizzato, mediante i controlli previsti al punto 9.2.5 della norma UNI 11560. Deve essere immediatamente segnalato al committente qualsiasi difetto o inconveniente rilevato, nel qual caso il committente provvederà ad effettuare una ispezione straordinaria.

Caso 2: linea vita non presente

Essendo la copertura non protetta contro il rischio di cadute dall'alto per mancanza di protezioni collettive, l'accesso e lo svolgimento di attività in quota dovrà essere oggetto di specifica valutazione dei rischi da parte dell'appaltatore, che dovrà individuare a suo esclusivo carico ogni e qualsiasi misura di prevenzione e protezione contro la caduta dall'alto interna e/o esterna sostenendone i relativi costi.

6.4 PRESENZA DI SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI

Nel caso le attività lavorative oggetto dell'appalto vedano l'uso anche occasionale o limitato di sostanze o prodotti nocivi, pericolosi, irritanti, ecc., l'impresa esecutrice deve informare il Datore di Lavoro Committente e con lo stesso concordare, attraverso il verbale di coordinamento, le modalità di utilizzo di tali sostanze in condizione di sicurezza per i dipendenti presenti nel sito, eventuali esterni, terzi, ecc.

6.5 PRESENZA DI ATTIVITA' RUMOROSE

Nel caso le attività lavorative oggetto dell'appalto vedano l'emissione di rumori fastidiosi che possano arrecare danno o disturbo alle attività del committente, l'impresa esecutrice deve informare il Datore di Lavoro del Committente del rumore che verrà prodotto, e con lo stesso concordare, attraverso il verbale di coordinamento, le modalità di effettuazione delle lavorazioni in condizione di sicurezza per i dipendenti occupati nel sito, eventuali esterni, terzi, ecc.

6.6 POSSIBILE PRESENZA DI FAV NELLE AREE LAVORATIVE

In caso di presenza o ritrovamento di FAV (Fibre Artificiali Vetrose) durante lo svolgimento di manutenzioni straordinarie/ristrutturazioni, è importante definire la giusta procedura da seguire in caso di rimozione/messa in posa di tali materiali o comunque in caso di attività che comportino la movimentazione di tali materiali, ai sensi delle Linee Guida Nazionali del 25 Marzo 2015.

- 1) Prima delle attività, se presente consultare la Scheda tecnica di Sicurezza aggiornata ai sensi degli ultimi regolamenti in vigore (posteriore al 1 giugno 2015, data di completa attuazione del regolamento CLP), all'interno della quale è presente la classificazione di pericolosità dei materiali in oggetto;
- 2) Nel caso in cui la Scheda di Sicurezza dei materiali non sia presente: Campionamento dei materiali e analisi chimica per la verifica del diametro medio geometrico ponderato sulla lunghezza e il contenuto di ossidi alcalini alcalino terrosi. Valutazione dei risultati prima di effettuare qualsiasi attività sui materiali in oggetto.

Se Contenuto Ossidi Alcalini Alcalino Terrosi $C_{OA-AT} < 18\%$ E se Diametro geometrico ponderato sulla Lunghezza $D > 6\mu m$	Se Contenuto Ossidi Alcalini Alcalino Terrosi $C_{OA-AT} > 18\%$ E se Diametro geometrico ponderato sulla Lunghezza $D < 6\mu m$	Se Contenuto Ossidi Alcalini Alcalino Terrosi $C_{OA-AT} < 18\%$ E se Diametro geometrico ponderato sulla Lunghezza $D < 6\mu m$
NON Cancerogeno	Cancerogeno Tipo 2 H351 Sospettato di provocare il cancro	Cancerogeno Tipo 1B H350= Può provocare il cancro per inalazione
INDICAZIONI OPERATIVE		
Uso FFP1 Uso tute da lavoro Occhiali Guanti	Modalità operative come nel caso di MCA in matrice friabile (DM 06.09.94)	Modalità operative come nel caso di MCA in matrice friabile (DM 06.09.94) con presentazione nel Piani di Lavoro agli enti preposti al controllo

Per i lavori "urgenti" dati da riparazione di impianti e/o altro non prorogabili ed in assenza dei risultati di analisi di laboratori sulla composizione delle FAV, e/o in assenza di informazioni in merito alla composizione della stessa, provvedere a:

1. Effettuare le attività mediante le modalità operative come se fossero di Tipo 2;
2. Prelevare dei campioni per sottoporli ad analisi di laboratorio.

6.7 RISCHI DA ELETTROMAGNETISMO CEM

I campi elettromagnetici vengono prodotti da una vasta gamma di sorgenti, alle quali i lavoratori possono essere esposti sul luogo di lavoro.

Essi sono generati e utilizzati in molte attività lavorative, ad esempio per i processi di fabbricazione, la ricerca, le comunicazioni, le applicazioni mediche, la produzione, trasmissione e distribuzione di energia, la teleselezione, la navigazione marittima e aerea e la sicurezza. Campi elettromagnetici possono anche essere incidentali, come i campi generati in prossimità dei cavi di distribuzione dell'energia elettrica all'interno degli edifici, oppure dovuti all'impiego di apparecchiature e dispositivi elettrici. Dato che la maggior parte dei campi è generata elettricamente, scompare quando l'alimentazione elettrica viene spenta.

E' fatto d'obbligo al Datore di Lavoro valutare i rischi da esposizione ai campi elettromagnetici dei lavoratori e provvedere alla informazione e formazione degli stessi; ivi compreso l'RLS, ove eletto.

In presenza di fornitori, il DL committente s'impegna ad informarli circa la presenza di CEM nei luoghi di lavoro ove si svolge l'appalto.

Inoltre il DL committente richiede all'appaltatore di comunicare:

- se le attività svolte possono comportare la presenza di rischio CEM;
- se vi è presenza di personale appartenente ad una delle seguenti categorie:
 - o Lavoratori e/o lavoratrici che portano dispositivi medici impiantati attivi (stimolatori e defibrillatori cardiaci - impianti cocleari - impianti al tronco encefalico- protesi all'orecchio interno- neurostimolatori- pompe per infusione di farmaci- retinal encoder)
 - o Lavoratori e/o lavoratrici che portano dispositivi medici impiantati passivi contenenti metallo (protesi articolari- chiodi-piastre-viti-clip chirurgiche-clip per aneurisma-stent- protesi valvolari cardiache-anelli per annuloplastica-impanti contraccettivi metallici-dispositivi medici impiantati attivi)
 - o Lavoratori e/o lavoratrici portatori di dispositivi medici indossati sul corpo (pompe esterne per infusioni di ormoni)
 - o Lavoratrice in gravidanza

Non si prevedono aree con esposizione ai CEM, se del caso il DUVRI verrà aggiornato.

6.8 USO DEI SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI

Al fine di garantire il massimo livello di decoro e di igiene, i lavoratori dipendenti delle imprese di appalto e subappalto, impegnati nelle attività manutentive, potranno utilizzare per i bisogni fisiologici e per lavarsi le mani, nonché per disporre di acqua potabile dei servizi presenti in dette unità ed ai disposizione dei

lavoratori della società committente. Resta inteso che i lavoratori dell'appaltatore dovranno usare con cura detti servizi evitando di danneggiarli, sporcarli, ecc..

6.9 INFORTUNIO / QUASI INFORTUNIO

Qualora un dipendente del fornitore dovesse incorrere in un infortunio, anche di lieve entità, o in un quasi-infortunio, la Committente deve essere tempestivamente avvisata al fine di poter valutare la possibilità di prevedere ulteriori misure di prevenzione e/o protezione.

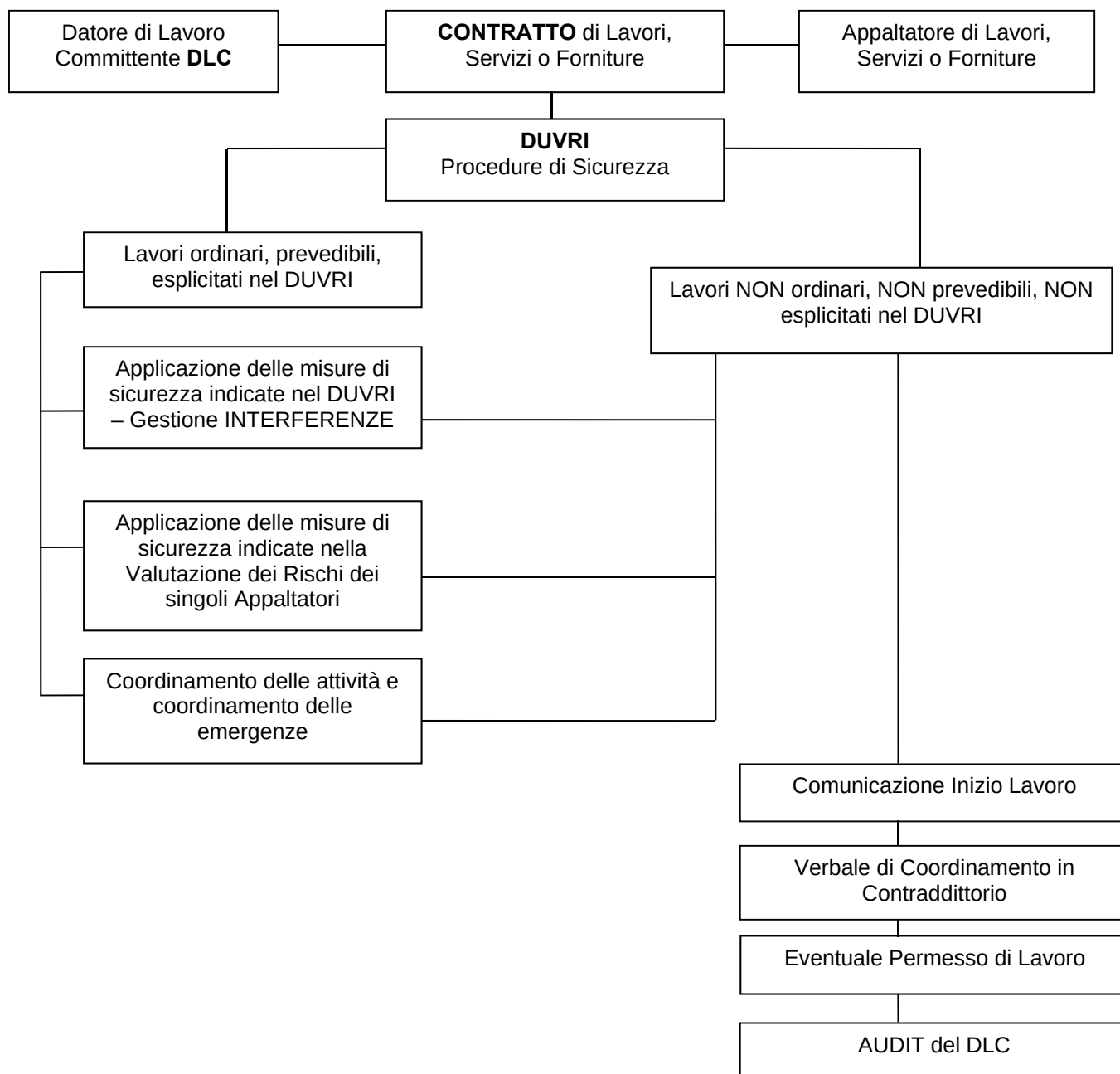
Si ricorda che per quasi-infortunio si intende: qualsiasi evento, correlato al lavoro, che avrebbe potuto causare un infortunio o danno alla salute (malattia) ma, solo per puro caso, non lo ha prodotto.

7. VERBALI, MODELLI, COMUNICAZIONI ...

Qui di seguito si riportano:

1. **Schema di coordinamento attività non routinarie parte "DINAMICA"**: (attività non classificabili a priori, non prevedibili nella fase di programmazione del contratto).
2. **Comunicazione Lavoro**: rappresenta il Modulo attraverso il quale l'appaltatore comunica al DLC l'inizio di attività lavorative che comportano rischi meritevoli di approfondimenti;
3. Modello di **verbale di coordinamento** per attività interferenti non identificabili a priori: verbale da compilare da parte del datore di lavoro o suo delegato e da firmare dalle parti, qualora si instaurino rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'appalto considerato oppure in situazioni di emergenza non si riuscisse a elaborare il DUVRI per questioni di tempistica;
4. Modulo per la **richiesta di autorizzazione al subappalto**;
5. Scheda di informazione nei confronti degli appaltatori sulla **gestione dei rischi dati dalle situazioni di emergenza**: regole generale da applicare in caso di emergenza, cosa fare durante un'ipotetica evacuazione e numeri utili da contattare.
6. Elenco delle **principali misure di prevenzione e protezione** che l'appaltatore potrebbe applicare prima, durante e/o dopo l'effettuazione dell'appalto a seconda delle lavorazioni da svolgere ed in base alla presenza o meno di personale non addetto ai lavori stessi.
7. **Avviso ai dipendenti** che può essere predisposto da parte della Committente al fine di informare in maniera specifica i propri dipendenti riguardo all'appalto che verrà svolto.

7.1 SCHEMA DI COORDINAMENTO, PARTE "DINAMICA"



7.2 COMUNICAZIONE LAVORI, art. 26 D.Lgs. 81/08 s.m.i.

CHI CHIEDE	Impresa:	Referente
	Tel _____ Tel Cellulare _____	Mail _____
	Note:	
CHI RICEVE	Committente:	Referente
	Tel _____ Tel Cellulare _____	Mail _____
	Altro destinatario:	Mail _____
	Altro destinatario:	Mail _____
	Altro destinatario:	Mail _____
Note:		
DATA E LUOGO	Data dei lavori dal _____ al _____	
	Tipo di lavoro:	
	Inizio (giornaliero) ore _____ pausa da ore _____ a ore _____ fine lavori _____	
	Indirizzo del luogo del lavoro:	
Luogo del lavoro (area, piano, ecc.):		
GESTIONE E COORDINAMENTO	☐ Necessita riunione di coordinamento preliminare tra le parti	
	☐ Le interferenze non comportano rischi significativi per i lavoratori del DLC o Terzi	
	☐ Necessità di concordare orari di lavoro puntuali	
	☐ Necessita di utilizzare attrezzature che presentano pericolo in presenza di Terzi	
	☐ È necessaria informazione ai dipendenti del DLC e di Terzi	
	☐ I lavoratori addetti sono informati sui rischi e sulla gestione delle emergenze	
	☐ Sono presenti rischi aggiuntivi per i quali vi è la necessità da fare puntuale valutazione	
	☐ I lavori possono essere svolti in autonomia dall'impresa senza rischi per Terzi	
	☐ Altro _____	
	☐ Altro _____	
RISCHI PRESENTI	☐ Lavori a caldo, lavori elettrici, lavori con saldature, smerigliature, uso prodotti chimici, altro	
	☐ Lavori con rischio di caduta di materiali dall'alto o al piano, rischi di ribaltamento, rovesciamento	
	☐ Lavori con rischio di intrappolamento, interdizione di via di uscita ed emergenza	
	☐ Lavori con interferenza rischiosa (attività svolte nello stesso luogo e nello stesso tempo	
	☐ Lavori che producono polveri, rumori, vibrazioni, scintille, aerosol, fumi, altro	
	☐ Lavori con presenza di investimento e urti con mezzi di trasporto o meccanici	
	☐ Non sono da prevedere misure di sicurezza specifiche i rischi sono da considerare accettabili	
	☐ Altro _____	
	☐ Altro _____	
MISURE DI PROTEZIONE	☐ Delimitazione dell'area interessata con divieto di accesso ai non addetti ai lavori e a terzi	
	☐ Lavori in orari diversi da quelli dei lavoratori del DLC	
	☐ Altro _____	
	☐ Altro _____	
	☐ Altro _____	
MISURE DI PREVENZIONE	☐ Riunione di Coordinamento preliminare da effettuare il _____	
	☐ È necessaria informazione dei lavoratori del DLC o altri a mezzo di _____	
	☐ È necessario eseguire alcune lavorazioni in fascia orario sicura dalle ore _____ alle ore _____	
	☐ Lavori supervisionati in modo costante da Preposto/Moviere/Addetto al controllo	
	☐ Altro _____	
☐ Altro _____		
ALTRO/NOTE		
FIRME	Data e Firma Impresa _____	Data e Firma Committente _____

7.3 VERBALE DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI, art. 26 D.Lgs. 81/08 s.m.i.

Luogo e data: _____, _____

Sede oggetto dell'appalto: _____

Rif. DUVRI eventuale:	
Breve descrizione dell'appalto:	
Presenza di più appaltatori: SI ☐ - NO ☐	
Anagrafica appaltatore 1:	Anagrafica appaltatore 2:
Rag. Soc.:	Rag. Soc.:
Sede:	Sede:
Datore di Lavoro:	Datore di Lavoro:
Attività svolta:	Attività svolta:
Durata lavori:	
Rischi dati dalle attività Interferenti ☐ inciampi, urti ☐ scivolamento ☐ rischi legati alle attrezzature ☐ caduta di materiale dall'alto ☐ ingombri di spazi e/o vie di esodo ☐ rumore ☐ vibrazioni ☐ sviluppo polveri ☐ condizioni climatiche avverse ☐ inalazione aerosol, fumi vapori, ecc. ☐ _____ ☐ _____ ☐ _____	Misure di Prevenzione e Protezione per Eliminare/Ridurre i Rischi dati dalle Interferenze ☐ delimitazione fisica delle aree oggetto dei lavori ed inibizione all'accesso ai non addetti ai lavori ☐ Utilizzo di idonee prese di corrente elettrica ☐ Gestione razionale dello stoccaggio dei materiali e/o delle attrezzature di lavoro ☐ Predisposizione di idonei cartelli segnaletici di rischio ☐ Sospensione temporanea di lavorazioni interferenti qualora incompatibili tra loro per impegno di risorse, spazi e materiali ☐ presenza di un preposto nell'area d'intervento ☐ passaggi dedicati a seconda delle figure ☐ _____ ☐ _____ ☐ _____
Informazioni di carattere generale	
<u>In tutte le aree dello stabilimento sono adottate le seguenti misure preventive:</u> * È vietato fumare * È vietato fare uso di fiamme libere * Tutti i presidi antincendio attivi e passivi sono sottoposti a verifica e manutenzione periodica * All'interno dello stabilimento sono posizionate planimetrie con indicate vie di fuga e punto di ritrovo <u>Norme di comportamento in caso di emergenza:</u> * Il personale dipendente del committente è preparato per operare in caso di incendio o altra calamità secondo piani di intervento prestabiliti, collaborare con esso e seguire le sue istruzioni. * Mantenere la calma, prima pensare poi agire. * Nel caso venga impartito un ordine di evacuazione: - evitare di correre e strillare, - seguire le indicazioni del Responsabile delle emergenze, - evacuare lo stabilimento seguendo le vie di fuga e la segnaletica apposita.	
Note ed Osservazioni:	
Per il Committente	Per l'Appaltatore
(Firma Leggibile)	(Firma Leggibile)

7.4 MODULO PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO

Spett.le

OGGETTO: Comunicazione subappaltatori appalto _____

Con la presente, si comunica che per l'espletamento dei lavori in appalto presso le Vostre strutture, *potremmo avvalerci/ci si avvarrà* del supporto di alcune società (vedasi elenco sotto riportato) per le quali si chiede formale autorizzazione al subappalto:

RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	NOMINATIVO RESPONSABILE	RECAPITO TELEFONICO

Si dichiara, inoltre, che ai sensi dell'art.26 comma 1, lettera a) del D.Lgs.81/08 e s.m. e i., si è proceduto ad effettuare la valutazione dell'idoneità tecnico professionale delle su citate società, a cui sarà inviata eventualmente copia del DUVRI da Voi redatto (se necessario), e che su Vostra richiesta ci si rende disponibili ad esibire in qualsiasi momento la documentazione comprovante quanto dichiarato.

(Luogo), (data)

.....

In fede

.....

Timbro e Firma
Legale Rappresentante

7.5 INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE PER IL PIANO DI PRONTO SOCCORSO ED EVACUAZIONE

Prima dell'inizio delle lavorazioni il fornitore deve prendere visione del piano di emergenza dei luoghi di lavoro in cui è destinato a operare e delle procedure da attuare in caso di emergenza.

L'appaltatore deve preliminarmente prendere visione dei locali al fine di reperire le informazioni circa:

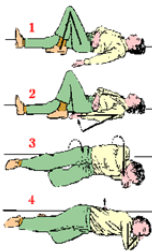
- l'ubicazione, il numero e la percorribilità delle vie d'esodo verso le Uscite di Sicurezza in modo da identificare quella più vicina da utilizzare in caso di necessità;
- il numero di telefono da comporre per segnalare ai referenti del committente eventuali situazioni di emergenza che debbano richiedere un pronto intervento della squadra di gestione delle emergenze.

Il personale esterno dovrà:

- in caso di principio di incendio o altra situazione di rischio, avvertire immediatamente il personale del committente e rimanere a disposizione degli ordini che verranno impartiti dal personale della squadra di gestione delle emergenze;
- nei soli casi di pericolo grave ed imminente e dopo aver avvisato il personale del committente, ha la facoltà di avvertire direttamente l'organo pubblico per la gestione dell'emergenza.

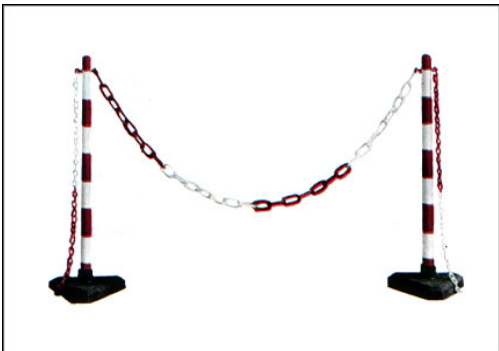
Pur in presenza dell'impianto d'illuminazione d'emergenza, è opportuno che l'Appaltatore doti i propri addetti di apparecchio illuminante autonomo portatile, da utilizzarsi eventualmente in luoghi isolati o di particolare rischio (cunicoli, intercapedini, ecc.).

	TIPO DI EMERGENZA	COME COMPORTARSI
	EMERGENZA GENERICA	Modalità di segnalazione dell'allarme: • Segnalazione a voce; • Telefonata interna/esterna; • Segnalazione acustica (allarme impianto, ecc.). Chiunque avvista un'emergenza avvisa il coordinatore delle emergenze e/o l'addetto antincendio sopra indicato e lo informa su: • Il tipo di emergenza • L'area interessata • L'eventuale coinvolgimento di persone (dipendenti e/o esterni) • Il proprio nome e cognome
	INCENDIO	• Avvisare gli addetti alla prevenzione incendi; • Collaborare con gli addetti alla prevenzione incendi; • Se necessario Telefonare ai VV.FF. N. 115 e specificare: Il proprio nome e cognome Cos'è accaduto Dov'è accaduto (indirizzo preciso) Indicare se ci sono feriti NB: Non riattaccare immediatamente, attendere la risposta. All'arrivo dei soccorsi dare tutte le informazioni utili. INTERVENTO PERSONALE QUALIFICATO: 1. Se l'incendio è diffuso in più ambienti, staccare la corrente dall'interruttore generale, 2. Se l'incendio è limitato ad un solo ambiente staccare la corrente dall'interruttore locale, 3. Chiudere le valvole di intercettazione dell'impianto del Gas, (chiusura dell'alimentazione dall'esterno), 4. Usare gli adeguati mezzi di estinzione per cercare di estinguere la fonte di incendio, 5. In caso non si riesca a estinguere la fonte dell'incendio, cercare le vie di esodo e portarsi in luogo sicuro.

	TIPO DI EMERGENZA	COME COMPORTARSI	
	INCIDENTE INFORTUNIO	- Chiamare gli addetti alla squadra di primo soccorso presenti nel sito e collaborare con essi; - Telefonare se necessario ai soccorsi e specificare: - Il proprio nome e cognome - Cos'è accaduto - Dov'è accaduto - Indicare quanti feriti ci sono. NB: Non riattaccare immediatamente attendere la risposta. All'arrivo dei soccorsi dare tutte le informazioni utili. <u>INTERVENTO PERSONALE QUALIFICATO :</u> - Allontanare altre persone dalla zona interessata dall'incidente/infortunio; - Verificare se si possono ripetere eventuali altri incidenti; - Controllare le condizioni dell'infortunato; - Effettuare, da parte degli addetti alle emergenze i soccorsi urgenti (es massaggio cardiaco, respirazione artificiale, ecc.).	
	EVACUAZIONE	<u>Durante l'evacuazione dei locali:</u> - Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico; - Allontanarsi dalle zone interessate da fumo e fiamme con celerità, avendo cura di chiudere le porte dietro di sé; - Non spalancare mai immediatamente una portadietro cui è in atto un incendio; - Aprire le porte con estrema cautela dopo averle toccate in alto per sentire se sono calde; - Qualora la respirazione fosse resa difficoltosa da grandi quantità di fumo, proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato e camminare chini; - Qualora la visibilità fosse ridotta e fosse difficoltoso orientarsi all'interno dei locali, procedere a tentoni lungo il perimetro del locale; - Qualora non fosse possibile uscire dallo stabilimento a causa dell'alta presenza di fumo e fiamme, recarsi possibilmente in locali privi di materiale combustibile (es. bagni) se ciò non fosse possibile restare nell'ambiente in cui ci si trova. In ogni caso sarà opportuno tenere chiuse le porte e, qualora non ci sia fumo, anche le finestre. Se possibile chiudere le eventuali fessure con indumenti, stracci e quant'altro presente, preferibilmente bagnati in precedenza. In ogni caso segnalare la propria presenza; - Le persone che indossano tessuti acrilici (quali ad es. nylon, pile, ecc.) dovranno preventivamente spogliarsi degli stessi; - Qualora vi fosse presenza di una persona avvolta dalle fiamme, impedirle di correre e coprirla subito con una coperta antifiama o con indumenti per consentire il soffocamento delle fiamme. Non utilizzare estintori direttamente sulle persone. Successivamente richiedere l'intervento di un addetto al primo soccorso.	
	NUMERI UTILI	NUMERO INTERNO	
		NUMERO UNICO EMERGENZA	112
		CENTRO USTIONI Niguarda	02 64441
		CENTRO ANTIVELENI Niguarda	02 66101029

7.6 MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI INTERFERENZIALI

Al fine di eliminare o, ove non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze, si elencano qui di seguito le principali misure di prevenzione e protezione che l'appaltatore potrebbe applicare prima, durante e/o dopo l'effettuazione dell'appalto a seconda delle lavorazioni da svolgere ed in base alla presenza o meno di personale non addetto ai lavori stessi.

MISURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
Attrezzature da utilizzare in tutte quelle situazioni in cui vi sia la necessità di delimitare quella determinata zona interessata dalle lavorazioni, con lo scopo che le persone esterne non accedano all'area nemmeno accidentalmente.	
TENDIFLEX: da utilizzare indoor	RECINZIONE: da utilizzare outdoor
	
NASTRO BIANCO-ROSSO: per recinzioni temporanee in mancanza di altra attrezzatura oppure per recintare per un breve periodo ampie aree	CONI: da utilizzare specialmente in strade/parcheggi per delimitare gli automezzi
	
CATENE DI RECINZIONE: per delimitazioni temporanee	SEGATURA (o materiale simile): da portare quando si utilizzano prodotti, per evitarne l'eventuale spandimento in caso di versamento accidentale
	

MISURE DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		
Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) che l'appaltatore è bene che abbia sempre con sé, oltre a quelli già previsti per la propria mansione (es. scarpe antinfortunistiche).		
GUANTI: da utilizzare all'evenienza a seconda della tipologia di lavoro da effettuare (contro rischio meccanico, chimico, ecc.)	GIUBBINO AD ALTA VISIBILITÀ: da usare per lavorazioni all'esterno con passaggio di personale non addetto	CINTURA DI SICUREZZA: da utilizzare durante lavori in quota
		

CARTELLONISTICA	
Cartelli eventualmente da applicare, sia vicino all'area interessata sia a debita distanza, al fine di informare le persone esterne sui pericoli esistenti e sui comportamenti eventualmente da tenere.	
LAVORI IN CORSO	PAVIMENTO BAGNATO: da apporre ogni qualvolta vi sia rischio di scivolamento (es. lavaggio pavimenti o sversamento accidentale prodotti).
	
INGRESSO VIETATO AI NON ADDETTI AI LAVORI	VIETATO IL PASSAGGIO AI PEDONI
	

DIVIETO AI CARRELLI ELEVATORI DI MOVIMENTAZIONE	PERICOLO GENERICO
	
CARICHI SOSPESI	RISCHIO DI INCIAMPO
	
SEGNALAZIONI DI OSTACOLI: per la segnalazione di ostacoli come fosse, gradini, pilastri lungo una via di passaggio, oggetti sporgenti, ecc.	SEGNALETICA STRADALE: da utilizzare per lavori in esterno (strade, parcheggi, ecc.) al fine di segnalare temporanee modifiche e/o ostacoli alla circolazione
	

TESSERA DI RICONOSCIMENTO																					
Fac simile di tessera di riconoscimento che deve essere corredata di fotografia, contenere le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro.																					
<table border="1"> <tr> <td colspan="2">IMPRESA AFFIDATARIA</td> </tr> <tr> <td colspan="2">IMPRESA</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Datore di lavoro</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Sede</td> </tr> <tr> <td colspan="2">LAVORATORE</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Cognome e nome</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Nato il</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Assunto il</td> </tr> <tr> <td colspan="2"> </td> </tr> </table>	IMPRESA AFFIDATARIA		IMPRESA		Datore di lavoro		Sede		LAVORATORE		Cognome e nome		Nato il		Assunto il				<table border="1"> <tr> <td>FOTOTESSERA</td> </tr> <tr> <td></td> </tr> </table>	FOTOTESSERA	
IMPRESA AFFIDATARIA																					
IMPRESA																					
Datore di lavoro																					
Sede																					
LAVORATORE																					
Cognome e nome																					
Nato il																					
Assunto il																					
FOTOTESSERA																					
																					
Tessera conforme all'art. 18 D. Lgs. 81/2008 e art. 5 Legge 136/2010																					

MEZZI ESTINZIONE INCENDIO E PRIMO SOCCORSO	
Estintore portatile e cassetta di primo soccorso/pacchetto di medicazione portatile che potrebbe essere utile portare con sé sul proprio furgone e da utilizzare in caso di necessità.	
ESTINTORE	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO/ PACCHETTO DI MEDICAZIONE
	

7.7 AVVISO AI DIPENDENTI

AVVISO AI DIPENDENTI

Si comunica che dal giorno

Al giorno

Verranno svolte le seguenti lavorazioni:

che interesseranno i seguenti luoghi/aree di lavoro:

Si invitano pertanto i dipendenti a non essere di intralcio alle attività sopra descritte e ad usare i percorsi dedicati.

Allo stesso tempo indicare ai preposti, dal punto di vista della sicurezza sul lavoro, eventuali anomalie/scorrettezze/problemi riscontrati.

Un ringraziamento a tutti per la preziosa collaborazione
Buon lavoro

Firma

8. ACCETTAZIONE DEL DUVRI DA PARTE DELL'APPALTATORE

L'appaltatore nel sottoscrivere il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi dato dalle Interferenze, **DICHIARA** di:

1. possedere l'idoneità tecnico-professionale;
2. aver adempiuto a tutti gli obblighi vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;
3. aver ricevuto da parte del **DLC**, dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui verranno svolte le attività dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
4. di impegnarsi alla cooperazione e coordinamento finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro presenti nell'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
5. di coordinarsi con il **DLC** in merito ed eventuali altri appaltatori, al fine di mettere in essere tutti gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle eventuali attività interferenze tra le diverse imprese coinvolte nelle attività lavorative;
6. L'appaltatore nel sottoscrivere il **DUVRI** si dichiara pienamente soddisfatto confermando che i costi (o oneri) della sicurezza sia interni (*dati dai rischi delle proprie attività*) che esterni (*presenti nei luoghi di competenza del committente nei quali si va ad operare*), indicati nel contratto, sono ampiamente e pienamente remunerativi dei costi effettivi sostenuti per garantire la migliore sicurezza dei lavoratori propri dipendenti e di terzi (*lavoratori alle dipendenze del DLC*) di cui all'appalto oggetto del presente documento.

L'appaltatore nel sottoscrivere il presente Documento di Valutazione dei Rischi dato dalle Interferenze, **MANLEVA** il Datore di Lavoro Committente da ogni e qualsiasi responsabilità in merito all'affidamento di eventuali attività concesse in subappalto, per le quali rispetto ad eventuali inadempienze del subappaltatore risponde completamente e pienamente in via solidale l'appaltatore, **manlevando da ogni e più completa responsabilità, il Datore di Lavoro Committente.**

Il presente documento, predisposto dal **DLC**, è **accettato e condiviso dall'appaltatore** attraverso la firma dello stesso.

FIRME:

Il Datore di Lavoro Committente

Sig.

L'Appaltatore

Sig.

(firma)

(firma)

Luogo, data

